



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012



Struttura Complessa Farmacia Territoriale

Via Nino Costa n. 4310034 Chivasso (TO)

Tel. 011/9176422-23 - Fax 011/9176424

e-mail: farmaciaterritoriale.chivasso@aslto4.piemonte.it

DOMANDE E RISPOSTE PIÙ FREQUENTI SUL SERVIZIO DI OSSIGENOTERAPIA DOMICILIARE DA PARTE DEI PAZIENTI

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI OSSIGENOTERAPIA DOMICILIARE

Cos'è il Servizio di ossigenoterapia domiciliare?

Il Servizio di ossigenoterapia domiciliare è un servizio erogato gratuitamente dall'ASL di appartenenza al domicilio del paziente, per permettergli di ricevere il trattamento necessario prescritto dallo specialista.

Il medico mi ha prescritto l'ossigeno, cosa devo fare?

Dal momento in cui il medico le ha prescritto l'ossigeno, verrà attivato il servizio di consegna della terapia al domicilio, previo invio del Piano Terapeutico alla SC Farmacia Territoriale.

Qualora il medico prescrittore non avesse provveduto a inviare il Piano Terapeutico alla SC Farmacia Territoriale, potrà essere anche il paziente a farlo, a mezzo email, all'indirizzo: ossigenoterapia.domiciliare@aslto4.piemonte.it

In caso di particolari esigenze o necessità di informazioni, può essere contattata la SC Farmacia Territoriale al numero 0125414762.

Perché è stato emesso un Piano Terapeutico per l'ossigeno? A cosa serve?

Il Piano Terapeutico emesso dallo specialista di riferimento le garantisce l'attivazione del servizio di ossigenoterapia domiciliare. Inoltre, il documento sanitario contiene importanti informazioni cliniche, quali: numero di ore di somministrazione, flusso, e durata della terapia. L'indicazione della durata della terapia è un parametro obbligatorio e importante, perché significa che il paziente deve essere rivalutato dopo la data indicata, e che il trattamento non deve essere seguito necessariamente in maniera cronica, oppure, che lo stesso può variare sulla base del controllo specialistico da effettuarsi.

Cosa succede alla scadenza del Piano Terapeutico? Cosa devo fare?

Il Piano Terapeutico scaduto deve essere rinnovato.

Per poter ricevere un rinnovo del Piano Terapeutico, ma soprattutto per poter essere rivalutato dallo specialista di riferimento, il paziente dovrà munirsi di un'impegnativa per una visita pneumologica, da prenotare presso un centro pubblico o privato convenzionato.

Le modalità di prenotazione delle visite sono riportate al seguente link istituzionale dell'ASL TO4: <https://www.aslto4.piemonte.it/document.asp?codice=32622011&codType=2>

Si ricorda che:

- Non è previsto in nessun modo l'accesso diretto ai reparti di Pneumologia dell'ASL TO4 senza una prenotazione.
- Nel caso in cui il paziente fosse seguito da un centro prescrittore al di fuori del territorio di competenza dell'ASL TO4, dovrà riferirsi allo stesso per ricevere indicazioni sulle modalità di prenotazione/accesso alle visite.
- Non sono valide, ai fini del rinnovo del Piano Terapeutico, le prescrizioni emesse da uno specialista privato per l'attivazione del servizio di ossigenoterapia.

La lista di attesa per il rinnovo del Piano Terapeutico è troppo lunga. Cosa devo fare?

Qualora la data di prenotazione della sua visita superi quella di validità del Piano Terapeutico, potrà tranquillamente attendere l'appuntamento fissato.

Mi è scaduto il Piano Terapeutico dell'ossigeno. Mi verrà interrotta la fornitura in automatico?

Il servizio di ossigenoterapia non viene interrotto in modo automatico, in quanto l'ossigeno è un salvavita. È però essenziale conoscere il periodo di validità del proprio Piano Terapeutico per poter provvedere per tempo ad una rivalutazione clinica.

TERAPIA CON OSSIGENO LIQUIDO

Cos'è esattamente l'ossigeno liquido? Perché le bombole sono così grandi?

L'ossigeno liquido non è altro che ossigeno gassoso che, posto a basse temperature e pressioni elevate, passa dallo stato gassoso a quello liquido.

Affinché possa essere trasportato e somministrato, l'ossigeno liquido è convogliato in un contenitore di grandi dimensioni (bombola), il quale contiene circa 30-40 litri di gas medicinale. Il vantaggio di questo contenitore è che può garantire, con utilizzo a bassi flussi, anche 10-15 giorni di autonomia. Inoltre, le bombole sono pressurizzate e tenute a basse temperatura, per poter garantire la corretta conservazione del gas medicinale.

Posso uscire anche se devo assumere l'ossigeno liquido tutto il giorno?

Certamente è possibile seguire la terapia, senza rinunciare alla propria libertà, anche di movimento.

I contenitori di ossigeno liquido grandi (bombole) permettono di trasferire parte del loro contenuto in dispositivi portatili piccoli (detti *stroller*), che consentono al paziente di muoversi autonomamente. Lo *stroller* ha una durata limitata e varia a seconda del flusso somministrato, dalla frequenza di uso e dalla modalità di caricamento.

Cos'è esattamente lo stroller?

Lo *stroller* è l'unità portatile ricaricabile dalla bombola madre di ossigeno liquido in dotazione al paziente. Esso viene fornito ai soggetti in ossigenoterapia domiciliare insieme alle bombole di ossigeno liquido e serve per brevi spostamenti esterni.

L'autonomia di uso esterno è di circa 1,5 - 2,5 ore (a seconda del flusso di ossigeno utilizzato e della dispersione che, in relazione al caricamento dalla bombola madre, naturalmente avviene).

Esso è, a tutti gli effetti, "un contenitore portatile" che va riempito quando il paziente decide di uscire all'esterno delle mura domestiche.

Come posso portare in giro lo stroller? Quali possibili soluzioni ci sono?

Per il trasporto del portatile, sono disponibili diverse soluzioni.

È possibile utilizzare **carrellini di trasporto**, appositamente progettati. Questi dispositivi offrono stabilità e facilità di spostamento.

In alternativa, è possibile utilizzare **la cinghia spallabile o lo zainetto** (quest'ultimo **su richiesta del medico specialista**).

Si ricorda che la scelta della modalità di trasporto dipende dalle esigenze personali e dalla preferenza del paziente, purché confermate dal medico specialista.

Per conoscere le disponibilità di presidi e ricevere consigli, è necessario domandare informazioni alla SC Farmacia Territoriale dell'ASL TO4.

Devo utilizzare delle precauzioni qualora io porti in giro lo stroller col carrellino?

Il trasporto con carrellino espone il portatile a urti e scossoni, che potrebbero influire sulla sua integrità e affidabilità nel tempo.

Pertanto, se si opta per il trasporto con carrellino, è consigliabile prestare particolare attenzione a evitare urti o maneggiamenti bruschi che potrebbero compromettere il corretto funzionamento del contenitore *stroller*.

Nel caso preferissi usare la cinghia spallabile o lo zainetto, quali differenze ci sono?

I contenitori spallabili e portatili sono forniti con una cinghia per il trasporto e un metodo di trasporto a maniglia, sempre costituito dalla cinghia in dotazione.

È preferibile il trasporto del contenitore a spalla, in quanto il contenitore *stroller* richiede una corretta ventilazione per garantire l'aerazione e i moti convettivi per la vaporizzazione dell'ossigeno liquido.

Lo zainetto potrebbe essere una soluzione alternativa per il trasporto, tuttavia, tale sistema potrebbe non consentire di verificare facilmente il contenuto del recipiente.

Entrambe le opzioni offrono praticità di spostamento, ma è importante prestare attenzione alla corretta ventilazione del contenitore.

Si chiarisce, infine, che è importante evitare l'uso di borse per lo *stroller*, in quanto potrebbero limitare la ventilazione necessaria.

Che tipo di acqua devo mettere nell'umidificatore?

Per l'umidificatore, è consigliato l'uso di acqua distillata bollita o acqua sterile.

L'acqua distillata deve essere priva di additivi.

È importante evitare l'uso di acqua del rubinetto, in quanto potrebbe contenere impurità o sostanze che potrebbero danneggiare l'umidificatore o compromettere la qualità dell'ossigeno somministrato.

Trovo lo stroller pesante, come posso fare per non rinunciare ad uscire?

Qualora faccia difficoltà a trasportare lo *stroller* carico di ossigeno liquido, può farlo presente alla ditta dell'ossigeno, provando a chiedere uno *stroller* più piccolo, considerando comunque che il contenitore portatile con minore capacità riduce l'autonomia esterna per il paziente.

Se il problema non venisse risolto, è possibile rivolgersi allo specialista.

Lo stroller dura poco oppure non funziona bene. Cosa devo fare?

A volte la scarsa durata dello *stroller* o i problemi di malfunzionamento sono legati ad un utilizzo non corretto da parte del paziente. È consigliabile richiedere al tecnico della ditta di controllare l'apparecchio e/o la spiegazione sulle modalità di riempimento dello *stroller*.

Mi sono rivolto al tecnico per la revisione dello stroller, ma non ho risolto il problema, come devo regolarmi?

Può esporre il suo problema alla SC Farmacia Territoriale per approfondimenti.

Ho collegato una serie di cannule tra di loro realizzando una prolunga per potermi spostare in casa, ma ho dovuto aumentare il flusso di ossigeno erogato dalla bombola. Come mai?

Si sottolinea che **è assolutamente vietato realizzare prolunghe collegando diverse cannule tra di loro**. Le uniche lunghezze ammesse per le cannule sono quelle standard, fornite dalla ditta.

La realizzazione di prolunghe per muoversi è pericolosa per l'incolumità del paziente e di coloro che abitano con lui (per esempio, a causa del pericolo di trascinamento verso il basso della bombola, pericolo di inciampo, ecc...). Inoltre viene compromessa la corretta somministrazione della terapia da parte del paziente.

TERAPIA CON CONCENTRATORE

Mi è stato prescritto il concentratore. Cos'è?

Il concentratore di ossigeno è un dispositivo che funziona tramite collegamento alla rete elettrica o tramite batteria. Può essere fisso o portatile. Esso è costituito da un sistema di filtri che rimuovono l'azoto dell'aria sostituendolo con una miscela ricca di ossigeno. I concentratori possono fornire **flusso intermittente**, se **portatili**, o **flusso continuo**, se **fissi**.

Ho sentito parlare del concentratore portatile, ma il medico mi ha prescritto l'ossigeno liquido. Come posso richiedere anch'io il concentratore portatile?

La decisione della terapia spetta allo specialista, che sceglierà sempre il miglior trattamento in base alle caratteristiche del paziente.

È importante sottolineare che, in linea generale, non possono usare il concentratore portatile i pazienti che hanno necessità di un flusso superiore ai 4 l/min, che utilizzano la ventilazione meccanica, e che non hanno la possibilità di utilizzare il flusso intermittente del concentratore portatile.

Proprio per le sue peculiari caratteristiche, il concentratore portatile richiede una specifica valutazione medica.

Quali sono le differenze tra concentratore portatile e fisso? Perché il medico prescrive una tipologia o l'altra?

Gli utilizzi del concentratore portatile o fisso sono differenti.

Come intuibile dalla definizione, il concentratore fisso è normalmente indicato in pazienti che non necessitano di spostamenti, o che utilizzano l'ossigeno solo in condizioni di staticità (tipicamente nella somministrazione notturna).

Il concentratore portatile trova indicazione in pazienti con esigenze di movimento, ma non è possibile prescriverlo a qualunque persona. Oltre alle limitazioni di uso suindicate, si precisa che ne è sconsigliato l'uso per un numero di ore troppo elevato, per esempio 24h/24. Inoltre, si precisa che è da esaminare a cura dello specialista l'uso notturno del dispositivo.

Con che sistemi è trasportabile il concentratore portatile?

In relazione al modello utilizzato, il dispositivo può essere dotato di **borsa spallabile** o di **carrellino trolley** (supporto dotato di ruote). Il modello normalmente disponibile è quello dotato di borsa spallabile. Il modello trolley è disponibile, invece, in unità limitate, ed è richiedibile solo su richiesta del medico specialista.

Il medico mi ha riferito che per me è necessario l'ossigeno liquido, ma io desidero avere anche il concentratore portatile per facilitare i miei spostamenti. Come posso fare per ottenerlo?

Purtroppo non è di norma prevista la doppia fornitura di ossigeno liquido e del concentratore portatile.

Parlando con lo specialista, potrà capire se nel suo caso è possibile optare per una delle due soluzioni.

Cosa devo fare se viaggio in aereo con il concentratore?

Deve sempre portare con lei il manuale d'uso del concentratore, e verificare che ci sia sul dispositivo l'etichetta con il simbolo che indica la possibilità di viaggiare in aereo. Si consiglia comunque di domandare in anticipo informazioni alla compagnia aerea.

Perché mi consegnano una bombola di ossigeno gassoso anche se devo usare il concentratore? A cosa serve?

La bombola di ossigeno gassoso è da impiegare solo in caso di emergenze, in caso di guasto o malfunzionamento del concentratore. Il paziente che utilizza il dispositivo al proprio domicilio viene istruito dal tecnico e/o dal numero verde della ditta sulle modalità di utilizzo in emergenza.

TRASFERIMENTI TEMPORANEI

Come posso fare a seguire la terapia con ossigeno se devo partire?

L'ossigenoterapia non preclude alcuna possibilità di spostamento. Tuttavia è necessario organizzare e comunicare con 7 – 10 giorni di anticipo i propri spostamenti. Tutte le specifiche sono illustrate nella brochure *Guida pratica per la corretta gestione dell'ossigenoterapia in vacanza* (<https://www.aslto4.piemonte.it/moduli/Oggetto1698.pdf>)

Si ricorda anche di compilare obbligatoriamente il modulo disponibile al collegamento: <https://www.aslto4.piemonte.it/moduli/Oggetto1700.pdf>

Mi sposto spesso in due diverse abitazioni per esigenze personali ma sono in trattamento con ossigeno liquido. Posso richiedere di avere più bombole in diverse abitazioni?

Non è possibile ricevere più bombole di ossigeno liquido in diverse abitazioni, perché l'ossigeno è un gas comburente e la bombola disperde gas medicinale, anche senza che ce ne si accorga. Pertanto non è consentito lasciare bombole inutilizzate in diverse abitazioni. Per esigenze di spostamento, è possibile seguire le indicazioni fornite e/o contattare la SC Farmacia Territoriale.

Devo partecipare ad una cerimonia/congresso in giornata/impegno di pochi giorni fuori casa, come devo regolarmi?

I trasferimenti in giornata o per pochi giorni sono assolutamente compatibili con la prosecuzione della terapia.

Come per tutti i movimenti, è necessario comunicarli con apposito modulo (<https://www.aslto4.piemonte.it/moduli/Oggetto1700.pdf>).

È eventualmente possibile in questi casi optare con lo specialista per la prescrizione del concentratore portatile **limitatamente al solo periodo dello spostamento**.

Qualora ci fossero particolari necessità, occorre farlo presente alla SC Farmacia Territoriale per ricevere chiarimenti/indicazioni.

Ho spostato la bombola di ossigeno liquido per mia comodità. Posso farlo per avviare alla comunicazione di trasferimento alla SC Farmacia Territoriale?

La bombola di ossigeno non deve essere assolutamente mai spostata né tra le stanze dell'abitazione né al di fuori della casa. Tutte le specifiche per un sicuro uso della bombola sono illustrate nella brochure *Guida pratica per la corretta gestione dell'ossigenoterapia a casa del paziente* (<https://www.aslto4.piemonte.it/moduli/Oggetto1696.pdf>).

SOSPENSIONE / CONCLUSIONE DELLA TERAPIA

Non voglio più assumere la terapia con ossigeno perché la trovo inutile o fastidiosa. Come devo regolarmi?

È sempre opportuno consultare il medico specialista o di famiglia in caso di dubbi. È possibile contattare anche la SC Farmacia Territoriale, qualora si avessero perplessità in merito alla propria terapia e/o per segnalare che non si ha più necessità di proseguire il trattamento.

Sono guarito e non ho più bisogno dell'ossigeno. Cosa devo fare?

La guarigione deve sempre essere accertata da un medico specialista o dal medico di famiglia. Se non si è in possesso di una certificazione medica, ma si ha solo la sensazione di stare meglio, è sempre e comunque necessario consultare il medico per sottoporsi ad un'indagine più approfondita.

Per certificare l'effettiva interruzione del trattamento, sarà necessario dotarsi di un certificato medico da inviare a mezzo email all'indirizzo: ossigenoterapia.domiciliare@aslto4.piemonte.it

Come devo regolarmi per richiedere il ritiro delle bombole se non ho più necessità di proseguire la terapia?

Le interruzioni vanno sempre comunicate alla SC Farmacia Territoriale con un certificato dello specialista o del medico di famiglia.

Qualora si fosse già provveduto a comunicare il fine della terapia alla SC Farmacia Territoriale, ma il materiale giacesse ancora al domicilio, è sufficiente sollecitare il ritiro dei dispositivi al numero verde della ditta.

Non ho trovato una risposta alla mia domanda. Come posso fare?

Può contattare la SC Farmacia Territoriale via email o telefonicamente per chiedere ulteriori informazioni.

Email: ossigenoterapia.domiciliare@aslto4.piemonte.it

Numero di telefono: 0125414762